

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Table with subscription rates for Padova, per tutto l'anno, semestre, and trimestre.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni di avvisi (pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione...

DIARIO POLITICO

In mezzo a tante notizie contraddittorie nulla v'ha di più difficile che formarsi un criterio sicuro sulla situazione politica in oriente...

È fuor di dubbio che un gran lavoro si sta facendo in questo momento nelle regioni diplomatiche per salvare almeno una parte di quanto si è allora pattuito...

Né Ignatieff, né Menabrea, né Schwaloff, né De Launay si devono essere mossi per semplice diletto, né la nuova destinazione di Beust...

Ma per ottenere lo scopo, che la diplomazia mostra di prefiggersi, e per allontanare i pericoli, che offuscano l'orizzonte, sarebbe necessario che le potenze più interessate...

Disgraziatamente tutto indica, che si vuol seguire una strada ben diversa, una strada piena di sotterfugi e di sottilezze, lungo la quale ciascuno cerca di creare imbarazzi all'altro...

Con queste disposizioni così sfavorevoli, è quasi una temerarietà lusingarsi di una pace duratura, e la migliore politica per chi ha in mano i destini delle nazioni ci sembra ormai quella

di collocarsi nettamente dal punto di vista dei propri interessi, e di uniformare ad essi la propria condotta...

Nel frattempo di turbare con questi pronostici la numerosa classe degli addormentatori, la cui opera nefasta ci ha giorno per giorno ridotti al punto in cui ci troviamo...

È nostra intima convinzione che lo stato presente d'Europa non possa durare a lungo, e che un profondo cambiamento si vada maturando...

Qualunque mediocre osservatore si trova in caso di scorgere i sintomi sicuri, e non è negando i fatti, che si può scongiurare le conseguenze.

Le questioni politiche, aggravate dalla questione sociale, s'incrociano da ogni parte: quello che gli antichi chiamavano il fato, e che la scienza moderna definisce legge dell'umanità...

In quanto alla situazione politica, non fa bisogno di essere molto profondi per avvedersi che quasi nessuno degli Stati, di cui è composta la grande famiglia europea, si trova costituito sopra una base sicura.

All'intelligenza lettore noi lasciamo libero l'apprezzamento di questa nostra asserzione. Noi non vi mettiamo un patto: che ciascuno si guardi attorno, e giudichi secondo la realtà dei fatti, e non secondo i propri desiderii...

LE ELEZIONI IN SVIZZERA

Lugano, 9 novembre 1878.

Più giro per questi paesi, più discorro con uomini liberali e clericali, influenti e no, più vedo d'avvicino questo organismo e più mi persuado di due cose: che il suffragio universale è una commedia in grande, e che tutte le libertà democratiche svizzere non valgono le monarchiche nostre.

Il popolo è animato da buone intenzioni, è compreso del suo diritto e de' suoi doveri. Quando è chiamato ad eleggere i rappresentanti, accorre tutto all'urna e vi depono il voto.

Noi abituati alle statistiche desolanti dei 35 votanti su 100 elettori, restiamo mezzo sbalorditi a vedere come s'affrettino tutti, meno gli infermi e gli assenti, e neppure uno manchi all'appello. Ma la buona intenzione non basta a crear un voto, e a dir poco due terzi sono voti comprati od imposti.

Le donne, le quali qua non la cedono agli uomini, e sono armi potenti in mano del paese, che per servirsene con vantaggio, mettendo innanzi agli occhi dei rozzi mariti tutti i timori che hanno succhiato in chiesa, sfoggiano loro l'eloquenza delle loro ecclesiastiche e superstiziose teorie che hanno udito dal confessionale e fuori; e tanto dicono e fanno che infine ottengono vittoria.

Ho detto appositamente i Cantoni cattolici perchè sono quelli che rassomigliano al nostro paese per indole, costumi, religione. Gli avversari potrebbero dir la Svizzera nel suo complesso ed avrebbero ragione; ma farebbero un confronto che non può reggere per il semplicissimo motivo che la Svizzera è nella maggioranza protestante.

Basta guardar la divisione dei partiti: Quali sono nei Cantoni cattolici? — i liberali e gli orecchini (clericali). — Quali nei rimanenti? — i radicali ed i liberali, ed una esigua minoranza di ultramontani — precisamente come da noi.

Non basta: parecchi grossi centri, sedi d'industria e di coltura votarono compatti in senso liberale, esempio Chiasso — 276 contro 11 — Lugano — 600 contro 300 ecc., e l'industria e l'intelligenza dovettero subire il

volere di paesuocoli perduti sui monti ed ignoranti, perchè, essa vuole la legge d'uguaglianza. Ma non è costata la più ridicola delle disuguaglianze?

Quello poi che veramente ributta è la corruzione, la violenza elettorale esercitata in sì ampia scala, da entrambi i partiti. Un proprietario ha trenta contadini? Prepara lui trenta schede e poi va di casa in casa a portarne una e ad assicurarsi che quella e non altra sarà gettata nell'urna.

« Parrebbe incredibile, ma è la verità, e se non l'avessi visto coi miei occhi stenterai a crederlo, come forse stenterai a crederlo ognuno che della Svizzera s'era fatta un'idea tutta diversa. »

« Avrei a scrivervi d'altri argomenti, ma li riservo per un altro giorno. »

ERGO.

UNA PENSIONE DEI MILLE

Il Piccolo di Napoli pubblica quanto segue:

Il giorno 8 ottobre p. p. il Piccolo pubblicò un articolo intitolato Regicidi te salvanti, nel quale, commentandosi la voce che il ministero intendesse dar la pensione dei mille di Marsala a Natale Imperatori, si rammentava con severe parole la parte da costui avuta nell'attentato contro la vita di Napoleone III nell'anno 1863.

Quest'articolo, non portava firma d'autore.

Il giorno 15 ottobre pervenne « alla tenerole Direzione del Piccolo » la seguente lettera:

Lugano (Svizzera) 13 ottobre. Ho letto l'articolo che mi riguarda e le mando una carta di visita, affinché la dia all'autore dell'articolo per farmi meglio conoscere.

Colgo l'occasione per riverirla con tutta stima.

Suo servo NATALE IMPERATORI Nella lettera era una carta di visita che diceva: Natale Imperatori — Lugano.

Il Direttore del Piccolo rispose: Napoli, 15 ottobre 1878.

Riverito signore, Ho ricevuta la sua gentile lettera e la carta di visita ch'ella destina all'autore dell'articolo Regicidi te salvanti. Di quest'articolo io, come direttore del giornale, assumo tutta la responsabilità.

Sono qui a sua disposizione nel caso che m'abbia da scrivere, o mandare a dire qualche altra cosa.

E, pregandola d'accettare i miei saluti, mi sottoscrivo di Lei

Devotissimo servitore R. DE ZERRI

APPENDICE (108) del Giornale di Padova

I Rossi e i Neri ROMANZO

ANTON GIULIO BARRILI

Ora questo era il caso di Paris Montalto; ai suoi lagrini, allo sfogo della sua amarezza, Lilla avea rizzato alteramente il capo, e rispondeva come una donna la quale non aveva più nulla di comune con esso lui, salvo la odiata ricordanza di un fallo.

« Finalmente (ella scriveva) ho avuto notizie vostre, e ve ne so grado. La piccola Maria che mi annunziaste essere già presso di voi, e farvi compagnia, aiuterà a calmarvi lo spirito e a togliervi una volta di mente quella vostra eterna politica. Amate quella bambina, e soprattutto serbatela per lei, imperocchè ella non avrà, dopo voi, alcun protettore sulla terra. Vi parlo, come vedete, il linguaggio della saviezza e dell'amicizia; che volete di più? Le nostre pazzie di gioventù furono grandi; industriamoci ad esplicitarle. A questo io, povera donna, vo lavorando ogni giorno. »

« Avete torto a dolervi di me. Ciò ch'io sono, è opera vostra. Se il passato non mi costringesse ad arrossire sarei certamente diversa e potrei forse

pensare senza rimorso ai lontani. Erriamo; ma gli errori non debbono essere eterni. Così potessi io distruggerli, dimenticandoli; che di niente nella mia vita avrei a pentirmi più oltre.

« Cotesto è un dirvi chiaramente che i vostri sospetti non giungono fino a me, e che io non potrei condonarli a chi pure dovrebbe conoscermi, se non pensassi che le tempeste della vita inaspriscono i cuori, e offuscano gli intelletti. Quegli che voi chiamate « Spagnuolo, è in Genova; ma che importa a me? Egli è qui venuto, ma colla tonaca nera della Compagnia di Gesù, che egli ha indossata da otto anni. Ho avuto a parlargli una volta. Egli non è più l'uomo di prima, né credo che ricordi il passato; ma se ciò pur fosse?... Lilla non l'ha amato mai, lo sapete; ed ora ambedue non amano, non adorano che Dio. Questo è, io credo, il primo e l'unico punto di contatto che possono avere le anime nostre. »

« In una cosa soltanto ho errato, e me ne accuso. Sappiatela, imperocchè ella è, insieme con questa lettera, l'ultimo atto di debolezza di quella donna che avete così mal giudicata. Or fanno due mesi, mio marito era in fin di vita. In una di quelle lunghe veglie durate al suo capezzale, mentre i medici già disperavano di lui, ho accolto nella mente un malvagio pensiero. Non gli è, pensai, non gli è per cagion mia ch'egli muore; la natura, il cielo, lo avranno voluto; or bene... se io rimanessi sola... padrona di me... E in questo pensiero mi fermai un tratto; vagheggiavo una vita nuova. Uno spirito perverso mi

susurrava arcane parole all'orecchio, mi additava in lontananza una distesa di sereno orizzonte... Un lamento dell'inferno richiamò la figlia d'Eva al suo debito di moglie, e sgombrò dalla sua mente le larve di un sogno colpevole; Lilla tornò in sé medesima. Ma di quel sogno, di quell'istante di aberrazione involontaria, inconsapevole, iddio l'ha punita, acerbamente punita, facendole giungere nella lettera di Paris Montalto una testimonianza di oltraggiosi sospetti.

« Vi perdono, poichè è debito mio di donna e di cristiana, vi perdono; ma per l'oltraggio medesimo e per tutto ciò che l'alterezza dell'animo mio ha dovuto patire, o mutare costume, o ritenervi dallo scrivere più oltre ad una donna la quale non ha fallito in sua vita che per voi, non ha ad arrossire di sé che per voi, e che ora non ha più nulla a rimproverarsi, se non forse la colpa di aver segreti per l'uomo a cui è legata da un sacro giuramento; e ciò per voi, solamente per voi. »

CAPITOLO IX.

Come Lorenzo andasse in traccia di Niso e dovesse far capo ad Eurialo.

Qui aveva fine il carteggio della marchesa di Priamar, e come si rimanesse turbata a quella lettura il nostro Lorenzo Salvani, lasciamo che voi pensiate voi, compassionevoli lettrici.

Anzitutto lo assalse un senso di profonda pietà per quel povero cuore di donna, oppresso, sviato da contrarie passioni. Nell'animo di Lorenzo, già

lo sapete, era molta parte di femminino; però egli senza trascorrere a pronti ed acerbi giudizi, intendeva tutti i dolorosi rivolgimenti, per cui, come in altrettante filiere, aveva dovuto trascorrere, assottigliarsi, l'affetto di Lilla, giovinetta innamorata senza ardimento, donna amante senza saldezza di propositi; non abbastanza generosa per darsi tutta quanta; di indole buona, ma di consuetudini guaste; una di quelle donne, in fine, le quali son nate per sacrificare la vita a chi le inganna, o per uccidere chi le ama davvero; povere figlie d'Eva, e veramente, le quali non conoscono e non affermano che gli estremi partiti, e alle quali la logica diritta del cuore è offuscata da false sembianze di vero, non abbastanza notate da prima, o troppo notate o troppo raggrandite di poi.

L'orgoglio era il peccato capitale di Lilla. Dalle lettere scritte dalla sua solitaria dimora campestre, ella non appariva che una donna infelice; la puntigliosa morale che governa il mondo, o crede di governarlo, potea condannarla; ma la logica del cuore, accennata pur dianzi, che non sa d'impedimenti umani, nè di patti giurati, notando nel fatto di quella donna, non già un perversimento di sensi, sibbene l'impulso di un amor prepotente, l'assolveva, lo faceva degno di compianto. Senonchè l'anima debole era trascorsa all'eccesso di nuovi consigli; si rifaceva al debito antico, ma rimaneva ogni senso di tenerezza umana; s'argomentava di far sentire la schietta voce della virtù sospettata, e non parlava in lei che l'orgoglio offeso. La superbia avea vinto l'amore.

Triste istoria, consueto epilogo di tanti romanzi umani!

Lorenzo mise l'ultima lettera accanto alle altre nel cofanetto, lo chiuse e di bel nuovo lo ripose nel canterano. Egli conosceva finalmente l'arcano dei natali di Maria; ma che farne? come trarne giovamento per lei?

Innanzi di metter la mano su quel carteggio, egli aveva fatto il disegno di raccomandare la sua sorella adottiva alle cure del generoso Assereto. Ma dopo aver letto quei fogli che in così strana e inaspettata maniera gli mostravano Maria figliuola d'un Montalto, e congiunta di sangue ad Aloise, il primo consiglio più non gli parve buono che a mezzo Aloise, al pari di Assereto, era uno schietto amico, un gentiluomo, un vero uomo; per giunta si chiariva esser l'unico protettore naturale, autorevole, della fanciulla; a lui dunque si spettava la custodia dell'arcano.

Le quali cose meditate e diremmo quasi librate sulla bilancia, Lorenzo Salvani diè di piglio alla penna, per scrivere una lettera ad Aloise di Montalto. Ma egli aveva a mala pena incominciato, che mutò consiglio, parendogli meglio fatto d'andare egli stesso a cercar dell'amico. Molte cose si dicono agevolmente a voce, che sulla carta richiedono eterni rigiri di frasi, e poi si teme tuttavia di non averle dette per modo che altri le intenda a puntino, o che un natural ritegno non consenta di commettere vanitosamente alla carta, e via discorrendo. Suonavano in quel punto le nove del mattino; certo Aloise era in casa; e andar da lui tornava più agevole e più spedito dello scrivere.

Rassettatosi in fretta per andar fuori. aperse l'uscio della camera; ma nella sala d'entrata s'imbatte in Maria che appunto veniva a chieder di lui.

« E il vostro ascioverare? disse ella notando come Lorenzo si fosse avviato alla porta. »

« Non ne ho voglia, sfamane; ripose il giovine. Del resto, non starò fuori che un'ora, o due. »

Ma in quella che Lorenzo parlava, la giovinetta aveva potuto scorgere com'egli fosse pallido in viso e turbato.

« Che avete, Lorenzo? Voi siete ammalato... »

« No, buona sorella, non ho nulla; ho letto molto e ho bisogno d'aria. Addio, tra due ore torno in casa per ascioverare. »

E senza aspettar altro si volse all'uscio, lo aperse e partì. Dieci minuti dopo, era in via Balbi e suonava alla porta del marchese di Montalto.

Ma Aloise, per dirla nello stile di Lucullo, non era dormito quella notte in casa di Aloise, e il servo non seppe dire a Lorenzo nè dove fosse nè quando sarebbe tornato; soltanto sapeva e diceva che da due giorni il suo padrone era fuori.

Che fare? A Lorenzo venne in mente il Pietrasanta, l'amico fedele del Montalto, come quegli che certo avrebbe saputo dirgli se fosse possibile, e quando, di abboccarsi con lui. E diffilato si mosse per andarlo a cercare, ben sapendo ove stesse di casa. Per ventura non era lunge; chè il palazzo dei Pietrasanta era sulla piazza della Nunziata.

(Continua)

Questa lettera fu mandata il giorno 15 assicurata. E se ne ebbe la seguente risposta — alla favorevole direzione del Piccolo —

Lugano il 22 X 78. Egregio signor Direttore, Accusricevuta della cortese vostra; in pari tempo accolluto due carte di visita, acciò sappiate essere questi signori da me incaricati a dar fine alla faccenda.

Colgo l'occasione per riverirvi con tutta stima. Vostro servo NATALE IMPERATORI. Le carte di visita dicevano: Giovanni Franzoni di Lugano — Luigi Raposi Lugano.

Il signor de Zerbi rispose: Napoli, 23 ottobre 1878. Egregio signore, Ho ricevuta la sua lettera, ed ho appreso da essa, datata certo per errore 22 ottobre, ch'ella ha incaricato i signori Giovanni Franzoni e Luigi Raposi di rappresentarla nella vertenza ch'ella vuole avere col giornale da me diretto.

Mi affretto a risponderle che io ho pregato i miei amici signori Alberto Casale e Olindo Amore di assistermi, nel caso che la S. V. voglia compiacersi di chiedere a me riparaione dell'articolo, del quale credo si reputi offeso.

Io sarò ben lieto di presentare i miei amici ai rappresentanti della S. V., appena questi mi onoreranno di una loro visita. E posso assicurarla che né ella né i suoi amici perderanno tempo, essendo io prontissimo a dare alla S. V. tutta quella riparaione ch'ella vorrà chiedere.

Colgo quest'occasione per dichiararmi Suo servitore R. DE ZERBI

A questa lettera, che fu mandata assicurata, s'aspettava una risposta il giorno 28. Ma, essendosi ritirati i secondi del sig. Imperatori, fu mandato il seguente telegramma:

Napoli 31 ottobre ore 5 pom. Natale Imperatori — Lugano. Aspettiamo fino cinque novembre vostri testimoni. Non arriando, libereremo ogni impegno nostro amico.

ALBERTO CASALE OLINDO AMORE A questo telegramma rispose una lettera del sig. Mohamed Rostan, la quale dava la posta per lo scontro a Bologna, Albergo d'Italia, il 6 novembre.

I signori Casale e Amore mandarono il seguente telegramma; Napoli 3 novembre ore 4 50 Natale Imperatori — Lugano. Non possiamo rispondere sig. Rostan, perchè non presentatoci da voi come di regola col carattere ufficiale di vostro rappresentante. Vi ripetiamo che scioglieremo dall'impegno il signor Zerbi, non arrivando i vostri rappresentanti in Napoli il 6 novembre. E così il nostro ultimatum, E vi preveniamo che non potremmo concedere che le condizioni e gli altri preliminari della vertenza si decidano fuori Napoli, poichè ciò costituirebbe un precedente censurabile, essendo voi che chiedete soddisfazione.

Immediatamente venne quest'altro telegramma: Lugano 3 nov. ore 5,50 sera. Alberto Casale — Napoli. Rostan da me autorizzato. Confermo per il 6 a Bologna.

NATALE IMPERATORI A questo telegramma fu risposto: Napoli 4, ore 3,30 pom. Natale Imperatori — Lugano. Quando tutto sarà concluso, Zerbi verrà dove volete per incontrarsi con voi. Ma, per stabilire i preliminari e le condizioni dell'affare, aspettiamo i vostri rappresentanti in Napoli, tale essendo il nostro diritto. Mandateli qui prima del tramonto del giorno 7, se volete davvero concludere l'affare. Non accettiamo altre discussioni. — Compiacetevi comunicare tutto ciò al signor Rostan.

CASALE AMORE Oggi 7 novembre, si è presentato nell'ufficio del Piccolo giornale il signor M. Rostan, latore della seguente lettera: Lugano 5. XI. 78.

Onor. sig. De Zerbi, Colla presente vi annuncio il signor M. Rostan, il quale come mio rappresentante si reca costì a trattare la nostra vertenza, e ciò per aderire all'invito telegrafico in data di ieri, dei signori Casale e Amore. Con distinta stima vi saluto. NATALE IMPERATORI.

Dopo un abboccamento col sig. Rostan, i signori Casale ed Amore hanno scritto la seguente lettera: Caro De Zerbi, La tua vertenza col sig. Imperatori è terminata; e dal documento che ti accludiamo, rileverai il come. Ti salutiamo. A. CASALE O. AMORE

Napoli, 7 novembre 1878. Signor Alberto Casale, signor Olindo Amore. Con la presente, nella mia qualità di rappresentante del signor Natale Imperatori, incaricato di trattare con voi, signori padrini dell'avversario signor cavaliere De Zerbi, dichiaro di ritirare la mia sfida e perchè mi è impossibile l'accettare per il mio rappresentamento la scelta della spada, da voi fatta, nella quale egli non è perito, e perchè ho la convinzione che il sig. De Zerbi non sia l'autore dell'articolo comparso sul giornale Il Piccolo n. 279 contro il sig. Natale Imperatori.

Dichiaro perciò esaurita ogni vertenza. M. ROSTAN

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — Oggi l'onor. Pessina partirà per Firenze, onde prestare giuramento come ministro di agricoltura nelle mani di S. M. il Re, e per poi accompagnare le LL. MM. nelle provincie meridionali.

La stampa della relazione su le nuove costruzioni ferroviarie è quasi al termine. Sarà divisa ai deputati anche prima del 15 corrente e il progetto di legge verrà subito messo all'ordine del giorno della Camera.

La convenzione monetaria solleva delle vive obiezioni. La Riforma dice di non comprendere come il ministro Seismi-Doda pagherà, entro il 1880, al Governo francese, 30 milioni in oro, dovendo preparare l'abolizione del macinato.

FIRENZE, 10. — La Nazione scrive: La festa dei bambini e bambine nel salone del cinquecento sarà bellissima. S. M. la Regina e il Principe di Napoli giungeranno nel salone verso le ore 3 pom. dalla porta che mette nelle sale di Leone X, e si collocheranno verso la parete che guarda il fianco della piazza della Signoria.

Per i pochi invitati non vi sarà di disponibile che una parte delle due strettissime terrazze, già ché prevedesi, che il grandissimo numero degli alunni e delle alunne che interverranno a questa festa occuperà quasi tutto il salone.

A questa festa interviene anche la Banda dei minorenni della Pia Casa di Patronato. Il ministro Baccarini è partito ieri per Terni, ove deve avere un abboccamento col ministro delle finanze.

LIVORNO, 10. — Togliamo dalla Gazzetta Livornese: Non c'eravamo ingannati. La patriottica Livorno, onorata delle bombe tedesche e superba delle sue nobili tradizioni, ha fatto una solenne ed affettuosa accoglienza al figlio del padre della Patria e all'Augusta sua sposa. I Sovrani d'Italia, rammentando le oneste e liete accoglienze che riceveranno nelle principali città della Penisola, ricorderanno, ne siamo certi, le poche ore che passarono in mezzo al popolo livornese nel giorno 9 novembre 1878.

Gli evviva sinceri coi quali li salutò la infinita maggioranza dei cittadini, attestavano il profondo affetto alla monarchia nazionale simbolo di unità e di libertà, e testimoniarono ben anche una profonda e rispettosa simpatia per le egregie virtù che fanno cara e popolare la gloriosa Casa di Savoia.

ANCONA, 10. — Siamo lieti di annunciare, dice il Corriere delle Marche, che per festeggiare la venuta delle LL. MM. in Ancona la nostra Associazione dei Commercianti ha destinato L. 1000 per concorrere all'impianto di un asilo d'infanzia agli Archi.

CATANIA, 8. — Un telegramma roca che le guardie a cavallo arrestarono certo Vincenzo Santangelo, tesoriere comunale di Catania, imputato di ingenti sottrazioni.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — Il Constitutionnel del 9 conferma che dopo « una seduta violentissima, l'assemblea pronunziò l'invalidazione del signor Cassagnac.

La maggioranza volle persistere nel suo sistema di rigori, senza pensare al fatto che i partiti presi possono recare al regime parlamentare. Il deputato di Gers sostenne con energia gli attacchi dei suoi avversari. Raramente si videro sedute più tumultuose. Invano il presidente Grévy interponne la sua autorità. Provocazioni e sfide corsero nel recinto della Camera. Fu insomma un triste spettacolo e un deplorabile risultato.

I gruppi repubblicani del Senato portano per candidati nelle elezioni ai tra seggi vacanti di senatori inamovibili i signori de Montalivet, generale Gresley e André. I giornali pubblicano una lettera del sig. Montalivet, che accetta quella candidatura. Le elezioni si faranno dal Senato venerdì 15 corrente.

Il ministro delle finanze ha presentato alla Camera un progetto di legge per ridurre a 25 centesimi la soprattassa delle lettere raccomandate che circolano in Francia e in Algeria. AUSTRIA-UNGHERIA, 10. — Gli ambasciatori delle potenze estere passano a Buda-Pest, per trattenervisi fino a tanto che vi sarà presente Andrássy.

Filippovich fu definitivamente sollevato dalle sue funzioni di comandante generale delle truppe d'occupazione. L'emigrazione verso la Bosnia si fa sensibile. Finora 8000 persone della classe operaia si portarono in quella provincia, fra queste noveransi 5000 ungheresi.

INGHILTERRA, 10. — Scrivono da Londra al Constitutionnel che l'accordo più completo regna fra il Gabinetto di S. James e quello di Vienna. L'opinione pubblica reclama la traduzione in inglese del Libro giallo come documento parlamentare: si deplora che la compie a corrispondenza circa agli affari d'Egitto non si contenga nel Libro francese.

È notevole l'impressione prodotta nelle sfere politiche dei wighs all'annuncio dell'iniziativa presa dalla Francia presso la Sublime Porta, perchè eseguisca quella parte del trattato di Berlino che si riferisce alla Grecia. Il signor Bright, parlando in un circolo d'amici, al Reform-Club, così si è espresso: « La Francia si è messa a capo di un political concert nel quale entreranno senza dubbio la Germania e l'Italia, e noi ce troviamo nel più umiliante dilemma! Mentre lord Beaconsfield cerca di risuscitare l'alleanza occidentale, non solo spariscono le probabilità di una tale unione, ma ne scappa fuori un'altra, bell'e fatta, un'alleanza in cui entrano la Germania, la Russia, la Francia e l'Italia, lasciando soli e isolati. »

SVIZZERA, 10. — Il partito radicale, nelle elezioni di ballottaggio, trionfò nell'ura. I tre candidati radicali ottennero 9000 voti per ciascuno, ossia più di 1000 voti di maggioranza sui tre candidati cattolici. Anche nell'Oberland fu eletto un radicale, e a Berna un liberale fu eletto contro un conservatore.

CRONACA VENETA

Belluno, 10. — La Gazzetta di Venezia ha i seguenti dispacci: Appoggiando la proposta della Commissione, i cittadini in teatro affollatissimo votarono un indirizzo al Governo a favore della strada ferrata Treviso-Feltre-Belluno. A complemento di questo telegramma, ne riportiamo un altro dell'Opinione da Feltre.

Feltre, 10 novembre. I cittadini del territorio festose, riuniti in comizio numerosissimo, votarono un ordine del giorno di ringraziamento alla Commissione parlamentare che ha scelta la loro linea di ferrovia. E fecero voti per la sollecita attuazione dei lavori, con passaggio alla categoria superiore.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE Istituto Medico-Chirurgico-Farmacologico in Padova. (Continuazione)

I soci che appartengono ai sodalizi di mutuo soccorso costumano di intervenire con fatica e spesse volte sospinti alle generali assemblee, come se avessero paura di rimanere assifiati da quell'atmosfera che è sempre incontaminata e serena. Di più, essi hanno il graa torto di non volersi occupare dei comuni in-

teressi e di non voler vedere coi propri occhi, e toccare con le proprie mani le cose che sono di reciproca proprietà. Col non curarsi punto né poco di quanto ad essi dovrebbe direttamente riguardare si soffermano solo a dire: La nostra società è in fiore, ha un bel capitale, è tempo che si rialzino i sussidii agli ammalati, le pensioni agli impotenti. Se i loro voti non hanno esaudimento, allora senza sapere quel che si dicono, sparano della Società, di chi l'amministra, e con cipiglio da uomini grandi spediscono alla presidenza il sublimissimo atto di lor rinuncia.

Dopo tutto questo, ditemi in verità, con qual cuore, con quale energia possono le Commissioni incaricate dalla stessa assemblea applicarsi allo studio profondo del sociale regolamento, e formulare delle proposte per migliorarlo e che siano a tutti di piena soddisfazione? Ogni Commissione dell'istituto medico avrebbe saputo apportare del bene, perchè non mancano alla società nostra uomini di esperienza e di studio, ma guai se avessero ardito di mantenere in vita decorosa il nobile sodalizio col proporre delle inevitabili restrizioni riguardo ai sussidii ed agli assegni. Lo ripeto, a costo di stancare e di stancarmi, che per pretendere col misero esborso di 20 lire all'anno dei grandi assegni, bisognerebbe per lo meno avere nelle proprie mani lo scrigno di Creso.

Alcuni soci del medico istituto forse annoiati dal sentir sempre favellare di modificazioni riforme, e ritardarono i lor versamenti, o trovarono partito migliore di non effettuarli; ed altri più lestamente dei primi preferirono di farsi radiare dall'album della società. L'amministrazione dispiacente di così fatti avvenimenti rimase interrotta nel movimento dell'azienda e dovette a malincuore sul principio del 1877 sospendere per tre mesi i pagamenti degli assegni, e dei sussidii. Quale diportamento doveva ella assumere in tanto frangente? Era facile l'immaginario. Si rivolse l'occhio pietoso ad altra Commissione, la quale dopo lunghe, gravi ed importanti meditazioni nell'assemblea del 23 luglio 1877 bandì: che si dovrebbe rinnovare il regolamento da capo a piedi; ma intanto si mettevano avanti delle solite proposte restrittive, palliative, da doverlesi esperire, notate bene, nientemeno, che per il corso di 3 anni! E dopo 3 anni di sorseggiato cordiale, quali spiriti di vitalità sarebbero rimasti nel misero cuore di questo nostro carissimo sodalizio? Il ranto dei morenti! Ad ogni molo quella spettabile Commissione ha fatto il fattibile, e venne ricambiata nella solenne assemblea da meritissime lodi, e ciò in riguardo all'utile ed assiduo lavoro a cui da più mesi erasi sobbarcata. La singolare proposta di quei 3 anni di esperimento ottenne per pochissimi voti il favore della maggioranza, e sarà memorabile sempre nel nostro istituto l'assemblea del 7 agosto 1877.

Quei soci, i quali sensatamente ripudiarono la proposta degli eterni tre anni di esperimento nei privati colloqui persuasero i fautori della medesima, che se si continuasse su questo piede la vita del medico istituto, essa in breve tempo rimarrebbe disfatta. Eppure era bene che alcuno sorgesse a perorare la causa del nostro istituto e a volerlo far vivere ad ogni costo. Il collega che s'incaricò di questo pensiero fu appunto il dott. Osimo, il quale con affettuosa e stringente parola fece conoscere ai savi moderatori del medico sodalizio, che si doveva trovar la maniera dopo 30 anni di sua bella esistenza, di sostenere prospera e decorosa la società a cui siamo con tanto amore vincolati. Ed egli diede opera a preparare un nuovo ed opportuno schema di regolamento rinnovellando con altro indirizzo la società decaduta, allestando i giovani dell'avvenire a farvi libero e fiducioso l'ingresso.

Il dott. Osimo nel novembre 1877 dalle parole passa ai fatti e già l'elaborato regolamento condotto da paziente e tranquilli studi egli ha preparato, e lo presenta contento alla onorevole presidenza del nostro sodalizio. La radicale proposta di un nuovo Statuto era più che necessaria, di urgenza — e ciò per due capitali ragioni, la prima delle quali trattandosi di salvare l'istituto medico, e la seconda per poterlo occorrendo far riconoscere giuridicamente. Il dott.

Osimo con le sue elucubrazioni giunse al punto di rinuovare ed allontanare dall'istituto medico, quel duro sasso che gli pesava sul petto, e sul quale stava inutilmente scolpita la sentenza dei tre celebri anni di esperimento.

Lo schema del nuovo regolamento parte dal principio di dover postergare del tutto il vecchio Statuto come se non avesse giammai esistito, importando di condurre la società con più sicuri criteri, equilibrata nei danni e vantaggi generali, e speciali. Le proposte del regolamento Osimo ricevono lume dalla scienza economica, e sono destinate a riedificare con più forza la società circondandola di nuovo e desiderato splendore.

(Continua)

Personaggi illustri — Da ieri abbiamo fra noi il più illustre pubblicista belga sig. Emile de Laveleye, vero campione del partito liberale.

Egli visita la nostra Città, e tutti i nostri Istituti scientifici. Questa mattina accompagnato dal Provveditore degli Studi, dal comm. Luzzati, dal cav. Forti e da altri ha visitato il nostro Ginnasio-Liceo intrattenendosi coi sigg. professori ed alunni di quasi tutte le classi.

S. Martino. — Ieri, giorno di S. Martino, le truppe del nostro presidio celebrarono la festa del loro patrono.

Alla sera, la banda musicale del 1° Reggimento, suonò la ritirata alle ore 9, partendo dalla Piazza Unità di Italia.

Fonderia Colbachini in Padova. — Nella notte dell'8 corr. abbiamo assistito alla simultanea imponente fusione di 7 campane.

Dal grandioso forno a riverbero serpeggiarono improvvisamente rossi rigagnoli di bronzo. Presiedeva al serio e pericoloso lavoro lo stesso proprietario e direttore signor Gaspare Colbachini, che quantunque si giovane, pure ci ha dato già spesse prove della sua grande attività e perizia. La fusione riuscì perfettamente e le sette campane sonore, perfette e d'ottima lega partirono in breve per il loro alto destino.

La Fonderia Colbachini ha 1:0 anni d'esistenza. I concerti della Basilica di S. Antonio, della Cattedrale, di Monte Berico, di Saleto ecc. sono il più valido attestato della fama di tale fonderia, premiatante volte per l'esattezza delle fusioni, per la lega finissima, per la grande pratica nel collocamento delle campane, e per la puntualità ed onestà nell'eseguire le avute commissioni.

Credeamo nostro dovere di tessere il presente canno di sincero e meritato encomio all'egregio Colbachini e lo chiudiamo, caldamente congratolandoci col bravo Pietro Sandini, il quale con distinto zelo, capacità e sicura pratica si alacrermente coadiuva al mantenimento dello splendore di questo stabilimento.

La bella Nina e una bella sbornia. — Quella sarà stata forse la cento ventesima volta che ricominciavano la strofa

Pace non voglio fare Sei ostinata;

e la ricominciavano con la voce rauca, straziante, melanconicamente monotona di chi ne tiene in corpo fino alla gola.

I tre — poichè erano tre gli assegnati menestrelli della bella Nina — giungevano sotto il portico dei Servi; ma il nune possente che li infiammava giuocò a quel punto un tiro de' suoi ad uno dei girovaganti cantori, poichè mentre quest'ultimo, con supremo sforzo, saliva ad afferrare una nota acutissima, gli vennero meno contemporaneamente la voce e le gambe e stramazzo — come corpo morto — davanti la porta della Chiesa.

La musica tacque e successe l'azione... comiciissima.

Gli altri due — buoni e caritatevoli compagni — si diedero allora a procurar di rimettere in piedi il povero amico. Ma riusciva un'impresa piuttosto difficile anche per essi il chinarsi, abbandonando la perpendicolare, mantenuta fin là con tanta fatica, e solo dopo molti ed inutili tentativi giunsero ad issare il caduto, che gorgogliava ancora.

Nina, la bella Nina Tu sei la pena Di questo cor;

ed se n'andarono, stretti a braccetto, descrivendo della curve graziosissime. Ma ieri sera S. Martino, ed in tal

giorno, per certa gente, sta scritto nel calendario, presso il nome del Santo: sbornia solenne.

Una botte di nuovo modello. — La mattina di sabato 9 andante dall'esterno arrivava alla Porta Savonarola una grossa botte piena di vino fin al cocchiame e sovrapposta ad un carro condotto da buoi.

Le guardie daziarie si presentarono per praticare quelle misurazioni di metodo, per le quali, rilevata la capacità della botte, risulta l'importo del dazio da pagarsi in ragione di ettolitro.

Siccome la perpendicolare abbassata alle teste corrispondereva presso a poco colla perpendicolare calata dal cocchiame ad onta dell'ampio ventre, ciò sembrò irragionevole alle guardie, che se ne intendono un poco di fisica, e si sospettò un'inganno.

Il vino passò alla sua destinazione in presenza di una guardia, e ricondotta poscia alla Porta la botte in questione, di questa venne aperto il fondo, e fra l'ilarità degli astanti, fu trovato nella concavità del ventre in corrispondenza al cocchiame un rialzo artificiale, che sotto la misurazione diminuiva la capacità, senza diminuire che di pochissimo la quantità del vino contenuto.

La differenza era infatti di un ettolitro e 68 litri. Dicono che la botte fosse proprietà del signor N. L. di R.

Il processo Amato. — Dopo esser rimasto in carcere quattro anni sotto l'imputazione di veneficio, a danno del padre Luigi Grossi, defuntore generale dell'ordine abolito degli Agostiniani Scalzi, il farmacista Amato di Roma veniva in questi giorni mandato assolto dai giurati di quella città.

Il lungo tempo impiegato nell'istruttoria del processo derivò dalla necessità di eseguire sempre nuove e molteplici perizie sul corpo del frate.

I nostri lettori forse non ricorderanno i motivi per cui l'Amato fu posto in istato d'accusa.

Nel 20 marzo 1874, in S. Gregorio di Sassola, il padre Grossi moriva quasi improvvisamente. La giustizia, tanto per pigliare un punto di partenza, cominciò dal celebre motto: cherchez la femme, e la femme fu trovata nella figlia d'una signora, sopra la quale il padre Grossi esercitava prepotente influenza; così da impedire il compimento dei voti dell'Amato che faceva il patito alla figlia o nipote della preloata signora.

Per ciò si credette che l'Amato avesse mandato il Grossi a tener compagnia a S. Agostino — suo patrono — propinandogli il veleno in una tazza di caffè col rosso d'uovo.

Madre e figlio bruciati. — Togliamo dalla Ragione:

In una camera terrena di un cascinale di Segrate stavano ieri certa Airaghi Martina, d'anni 41, contadina, ed il di lei figlio Enrico De Carlini, d'anni 3; la prima intenta ad alcune faccende domestiche, il secondo saltellante per la camera, e chiamando di quando in quando la mamma sua, la quale non intendendo l'appello del suo figlio perchè sorda, l'incoraggiava a proseguire nei suoi infantili sollazzi.

La Martina uscì un momento in corte ed il piccolo Enrico balzando or qua or là, finì per cadere sul fuoco, ed in un momento si ebbe tutte le vesti in fiamme.

La povera madre non udì le strida del suo piccolo Enrico, ma rientrando poco dopo e veduto in tale stato le raccolse e lo serrò al seno per ispegnere il fuoco che lo investiva; ma le fiamme, anzicchè estinguerli si propagarono alle vesti di lei ed amendue si trovarono tra le vampe.

Una lotta terribile s'impegnò allora fra essa e l'elemento distruttore che minacciava farli entrambi sue vittime; e riuscì alla fine a spegnerlo; ma tali furono le scottature riportate da entrambi che dovettero essere trasportati in gravissimo stato all'Ospedale Maggiore.

Il piccolo Enrico poche ore dopo il suo ingresso all'Ospedale cessava di vivere fra i più atroci spasimi.

La madre versa ancora in grave pericolo. Scappano! — Scrivono all'Avvenire di Sardegna da Seui che, il 4 corrente, da quel carcere mandamentale evasero quattro detenuti, nel mentre che la moglie del custode portava loro la refezione. Due di essi furono arrestati dalla folla, e gli altri due, sospettati autori di grassazioni, riuscirono a mettersi al sicuro, prendendo l'aperta campagna.

Atrocità bulgare. — Il Daily Telegraph ha da Perse:

È giunta la notizia che un corpo di guardia nazionale bulgara, molto bene armato e composto di 4000 uomini, ha assalito il dì 5 un villaggio musulmano presso Demotica, ha massacrato le donne ed i bambini, portato via tutti i beni mobili degli abitanti e finalmente incendiato il villaggio.

Alle Assise di Bruxelles. — Il giorno 8 ha avuto luogo a Bruxelles dinanzi alle Assise l'interrogatorio di F' hindt, già direttore della Banca belga; egli ha mantenuto sempre una attitudine disdegnosa.

È accusato di aver distratto franchi 21,000,000. Un gran numero di persone notabili sono più o meno compromesse in questo processo.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Garibaldi. — L'esecuzione del *Cicco e Cola* mi parve ieri sera piuttosto migliorata, di guisa che possiamo vivere abbastanza contenti di quello spettacolo d'Opera. Certo gli artisti s'erano un po' rinfanciati alla cortese accoglienza fatta loro dal pubblico nella prima rappresentazione; e speriamo che ciò avvenga completamente nelle sere venturose.

Artisti concittadini. — Togliamo con sentita compiacenza quanto segue, dal *Raccogliore* di Rovereto, del 9 andante.

« Nel *Ballo in maschera*, andato in scena Giovedì (7) al Teatro Sociale, « il tenore sig. Eugenio Mozzi cantò con metodo eccellente, con fina espressione, e si presentò sulla scena con mezzi veramente artistici. Ebbe ripetuti applausi ed ovè spiegò molta potenza musicale fu in ispezial modo nella romanza *Ma se m'è forza perdersi*, che da molti tenori prudentemente si elide perchè irta di difficoltà, e che egli invece seppe porgere egregiamente, spiegando note acute limpide e sicure. »

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 11. — Rend. it. 82.10.
I 20 franchi 22.00 22.02.
MILANO, 9. — Rend. it. 82.07 1/2.
I 20 franchi 22.01 21.99.
Sede. Domande discrete; transazioni difficili.
LIONE, 9. Sede. Alcune transazioni; prezzi deboli.

ULTIME NOTIZIE ELEZIONI POLITICHE

Lanusei.
Eletto Cocco Ortu con voti 548 sopra 553 votanti.

Cusane.
Roncalli voti 331, Bonelli 257. Ballottaggio.

IL CONTE CORTI A LONDRA

Telegrafano da Parigi al Times: Il conte Corti, ex-ministro degli affari esteri italiano, il quale passò alcuni giorni a Parigi, è partito questa sera per Londra, dove si tratterà pure qualche giorno. Si crede che, sebbene egli non abbia una missione ufficiale, pure avrà dei colloqui con alcuni uomini di Stato inglesi. È noto che il conte Corti, il quale rappresentò l'Italia a Berlino, strinse amichevoli relazioni con tutti i membri del Congresso e che il suo atteggiamento incontrò l'approvazione generale.

L'ONOR. SELLA

Mandano da Roma al Piccolo le seguenti importanti informazioni:
« Una persona assai autorevole mi assicura avere l'onore. Sella manifestato i propositi coi quali torna alla Camera. Egli non parlerà a Cossato, perchè — ha detto — non potrebbe approvare ciò che in questi ultimi tempi un gruppo della Destra ha detto o scritto sul contegno del gabinetto Cairoli. L'onore Sella crede venuta l'ora di combattere senza riguardi un ministero che si conduce alquanto alla repubblica; ed egli ed i suoi amici sono risolti a votare contro di esso, quando venga attaccato, senza preoccuparsi della parte da cui muova l'attacco. »

LA CRISIMA DEL PRINCIPE DI NAPOLI

Mandano da Napoli alla Riforma e la Riforma pubblica con ogni ri-

serva — la notizia che il sig. conte Giusso, sindaco di quella città, si propone di chiedere a Sua Maestà il Re, nella occasione del suo prossimo arrivo a Napoli, l'autorizzazione che venga amministrata dall'arcivescovo la chiesa a S. A. R. il Principe di Napoli.

È una notizia che merita conferma, tanto più che la Riforma ci fa intorno certi commenti poco amorevoli per il conte Giusso e niente affatto per Mons. San Felice.

L'ESECUZIONE DEL TRATTATO DI BERLINO

Un dispaccio alla Liberté da Pietroburgo, dice assicurarsi seriamente essere questione di nominare una Commissione superiore internazionale allo scopo di assicurare l'esecuzione del trattato di Berlino. Furono le trattative iniziate a questo proposito, che hanno dato luogo alle voci della riunione di un nuovo Congresso.

VIAGGIO DEI SOVRANI

Abbiamo i seguenti dispacci: Firenze, 11.

Il Re visitò stamane parecchi studi di artisti. Oggi continuano i ricevimenti. Stasera pranzo di gala e ritirata con fiacole. La partenza per Ancona avrà luogo domattina alle ore 7.

Pessina è già arrivato. Firenze, 11.

I Reali riceverono i presidenti delle associazioni operaie che parteciparono al corteo all'arrivo dei Sovrani. Il Re si tratteneva a parlare con ognuno dei presidenti, interessandosi delle condizioni economiche e morali delle società. Ebbe luogo una festa in onore del principe reale ed è riuscita imponente. All'entrata della Regina e del Principe nel salone dei Cinquecento, ottomila bambini d'ambo i sessi applaudirono freneticamente, fu letto un indirizzo e vennero presentati numerosi mazzi di fiori. I bambini sfilarono dinanzi alla Regina ed al Principe. Stasera pranzo di gala militare, al quale sono invitati gli ufficiali del 49° reggimento il cui battaglione si è distinto al quadrato di Custozza.

Roma, 11.

La Gazzetta Ufficiale annunzia che Sua Maestà nominò l'on. Pessina a ministro d'agricoltura. Il Pessina prestò oggi giuramento.

Il Diritto dice che a piena insaputa dell'on. Bonelli, ministro della guerra, alcuni elettori di Cusane vollero presentare la sua candidatura a deputato di quel Collegio. Malgrado la brevità del tempo, e malgrado mancasse ogni adesione del ministro, che ignorava assolutamente questo fatto, nella votazione d'ieri ebbero un risultato che dimostra le spontanee e vivissime simpatie di quella popolazione pel prode soldato di Custozza.

I delegati italiani per la rinnovazione del Trattato di commercio con l'Austria partiranno domani per Vienna, essendosi l'amministrazione austriaca dichiarata pronta alla ripresa dei negoziati.

Firenze, 11.
Il delegato straordinario ha pubblicato un manifesto ai fiorentini per ringraziarli a nome dei Sovrani per l'accoglienza cordiale loro fatta.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

12 novembre
Tempo m. di Padova ore 11 m. 44 s. 17
Tempo m. di Roma ore 11 m. 46 s. 44
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

10 Ottobre	Ora 9 ant.	Ora 3 pom.	Ora 9 pom.
Bar. a 0° mill.	764.2	763.8	764.3
Term. centig.	+1.3	+7.7	+4.1
Tens. del vapore acq.	4.29	6.20	5.33
Umidità. relat.	85	79	87
Dir. del vento.	W	NNE	NW
Vel. chil. oraria del vento.	2	1	15
Stato del cielo.	nnvol. nivol. sereno sereno sereno		
Dal mezzodi del 10 al mezzodi del 11			
Temperatura massima	+ 7.9		
» minima	+ 2.1		

CORRIERE DELLA SERA

12 novembre
NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 11 novembre.
Ieri sera è ritornato alla capitale il ministro dell'interno. Erano alla stazione ad attenderlo

parecchi personaggi ufficiali. Sono passati i tempi nei quali gli aristocratici Minghetti, Lanza ecc. andavano e venivano come semplici mortali senza incomodare chicchessia. Ora i ministri democratici non muovono un passo senza un codazzo di segretari che li accompagni e senza che tutti i segretari generali e numerose persone corano alla stazione ferroviaria ad attenderli.

L'onore Zanardelli si occuperà in questi giorni del progetto sulla riforma elettorale.

Il progetto di legge è preparato, ma non credo che tutte le disposizioni siano state discusse nel Consiglio dei ministri. Manca, inoltre, la relazione che deve precedere il progetto di legge. Ne è scritta la prima parte ed ora si dovrà completarla coi dati statistici specialmente relativi alle circoscrizioni dei collegi elettorali. Qualche prefettura non ha ancora risposto all'ultima circolare ministeriale con cui si chiedono alcune notizie concernenti le circoscrizioni elettorali future.

Il progetto di legge sarà presentato, senza dubbio, il 21 novembre.

Ieri l'onore Pessina, nuovo ministro dell'agricoltura e commercio, è partito da Napoli per Firenze, affine di prestare giuramento davanti a Sua Maestà. Egli voleva rimanere a Napoli fino al giorno dell'arrivo dei Sovrani in quella città e prestar giuramento allora. Ma il presidente del Consiglio, dopo l'esperienza avuta delle esitazioni dell'onore Pessina, temendo nuove mutazioni, lo ha pregato di recarsi a Firenze.

L'onore Pessina verrà a Roma per prender possesso del suo ufficio, nel quale nessuno crede che potrà essere utile, perchè vi è assolutamente inadatto.

Ieri il corpo Accademico della Università Romana tenne adunanza per la formazione della terna per la nomina del Rettore. Primo nella terna riuscì, com'era da prevedersi, il prof. Valeri, che degnissimamente esercitò nell'anno scolastico passato, le funzioni di rettore. Gli altri due della terna sono i professori Cugnoni e Ferri.

Prima della votazione sorse una vivissima discussione su una proposta del prof. Tommasi Crudeli, il quale voleva esclusi dalla elezione gli insegnanti della Scuola di applicazione degli ingegneri. La mozione venne respinta.

Il giorno dell'arrivo alla capitale dei Sovrani non è ancora fissato, ma credesi che non sarà prima del 19 o del 20 corrente. Nella piazza di Termini fervet opus per la preparazione dei palchi destinati agli invitati alle feste.

La stazione ferroviaria sarà splendidamente addobbata per cura della società delle ferrovie Romane.

Oggi, ricorrendo il natalizio del principino di Napoli, numerosi telegrammi furono indirizzati da Roma alla Famiglia Reale per felicitare l'augusto fanciullo, il cui avvenire è indissolubilmente legato a quello della patria.

Per l'anniversario della nascita di Sua Maestà la Regina, il quale ricorre mercoledì 20 corr. le signore Romane, accogliendo la nobile e patriottica iniziativa di quelle di Verona, intendono fare qualche dimostrazione di reverente ricordo.

Se l'arrivo dei Sovrani coinciderà coll'anniversario della nascita della Regina, si prenderà l'occasione da quella festa per darle un carattere ancor più solenne.

Io credo che in ogni città d'Italia la festa della Regina verrà degnamente e solennemente celebrata dalla popolazione.

Roma, 11.
Si conferma la notizia che in occasione del viaggio dei Sovrani, si siano operati degli arresti preventivi in parecchie città del Regno.
— Si torna a parlare di prossime nomine di senatori, fra i quali si citano i nomi di Cantoni, Demeis, e Allievi.
— Oggi verrà pronunciata dal tribunale supremo di guerra la sentenza sul ricorso del sergente Santagostino, condannato a morte dal tribunale militare di Verona. Si prevede che il ricorso sarà accettato e il processo rinvio a altro tribunale.

Secondo le informazioni del Piccolo di Napoli, il Sella dichiarò essere giunta l'ora di combattere senza riguardi il Ministero perchè esso ci condurrebbe affilato alla repubblica.

Il Ministero dell'Interno ha avuto prove che il Comitato Internazionale di Perugia è in diretta relazione con quello di Ginevra. Questo avviso gli altri di tenersi pronti a prendere le armi fra qualche mese.

Varii comitati rivoluzionari italiani acquistano facili a percussione per mandarli in Svizzera affinché siano trasformati in facili a retrocarica. Il ministro dell'interno raccomandò alle autorità locali una grande vigilanza.

Sono stati arrestati a Napoli sette individui che tentavano distribuire manifesti rivoluzionari ai cittadini e ai soldati. (Corriere della sera)

COSE DI SICILIA

Il Diritto si dichiara autorizzato a smentire nel modo più assoluto è racio che nella provincia di Palermo siano comparse bande di briganti capitanate da Salpietra o da altri.

Se le sono dunque sognate queste bande i corrispondenti degli altri giornali? Confidiamo nella smentita del Diritto.

INSURREZIONE BULGARA e Macedone

I giornali Viennesi hanno da Costantinopoli che 80,000 uomini formeranno l'esercito destinato a reprimere l'insurrezione della Macedonia e della Bulgaria.

Le autorità turche ricevettero 40,000 fucili per armare la popolazione musulmana della Macedonia.

Husni pascià ricevette l'ordine di partire immediatamente con 15,000 uomini da Brussa per Salonicco. I russi rinforzeranno le guarnigioni lungo le coste del mar Egeo. La lega Albanese non si opporrà alla insurrezione bulgara, qualora questa non oltrepassi i confini albanesi.

TELEGRAMMI

Vienna, 11.
Nei circoli si commenta vivamente il fatto per cui il discorso pronunciato dall'imperatore all'apertura della Delegazione parla dell'esecuzione del trattato di Berlino in termini quasi identici a quelli di cui si servì Beaconsfield al banchetto del lord Mayor.

L'imperatrice svernierà in Irlanda. L'imperatore si intratteneva coi delegati Scrinzi e Teuschl per informarsi circa le condizioni politico-economiche di Trieste, le quali gli vennero dipinte con colori piuttosto sfavorevoli.

Hohenwarth fissa qui il suo domicilio.

Auersperg e De Pretis aspettano a Pest il ritorno del generale Beck per fissare d'accordo con lui quella partita del bilancio che riguarda l'occupazione.

Il partito nazionale prepara grandi ovazioni al deputato Hausner per il veemente discorso da lui pronunciato contro la politica del governo.

Le piogge continuano. La riscossione delle decime supererà la somma d'un milione.

Sono arrivati due ufficiali stabili russi.

I fornitori russi provvedono l'emiro di Cabul di armi e di munizioni. Schuvaloff si sforza invano di calmare le apprensioni inglesi.

Zanardelli sorveglia l'azione dei repubblicani (?)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 11. — Lo Czar ritornerà da Livadia per la festa di San Giorgio, ma nessuna questione accelera il suo ritorno. La salute dello Czar è soddisfacente.

Schouvaloff ritornerà a Londra, dove esporrà le vedute dell'imperatore.

Nei circoli ufficiali di Pietroburgo tiensi certo che la Russia resterà sul terreno del trattato di Berlino per tutti gli avvenimenti di Turchia.

L'attitudine di Lobanoff è assai corretta; egli impedisce per quanto è possibile ogni istigazione a disordini in Macedonia. Del resto è certo che qui desiderasi vivamente l'accordo col l'Inghilterra tanto riguardo all'Europa che in Asia.

LONDRA, 11. — Tutti i giornali del mattino approvano il discorso di Beaconsfield.

Il Times dice che l'onore del paese richiede l'esecuzione del trattato di Berlino, la fermezza riguardo al medesimo, e la moderazione nella politica asiatica.

combattimento di 30 ore. GP insorti attaccarono Jerikos e Jradecania ed incendiarono parecchi villaggi turchi uccidendo le donne ed i ragazzi.

BUGAREST, 11. — I russi sgombrarono i 17 dalla Romania.
BELGRADO, 11. — Le elezioni sono terminate. La maggior parte dei candidati liberali favorevoli al governo furono eletti.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 11. — Il Times ha da Berlino che il corpo russo di Lomakine proveniente dal Caspio giunse alla vallata di Attek e sembra dirigersi verso l'Asia centrale.

Il Governo Chineso ordinò a tutti i russi di partire da Kosgar, e proibì l'importazione delle merci russe.

COSTANTINOPOLI, 11. — I Russi riarmano le fortificazioni.

KUSTENDIE, 11. — Il governatore russo dichiarò che passerà l'inverno a Kustendie.

I rumeni giunti nella Mongolia riceveranno l'ordine di ripartire.

VIENNA, 11. — La Correspondenza politica pubblica il testo del proclama accordante l'amnistia generale nella Bosnia e nell'Erzegovina, sendo solo esclusi gli optatori più noti, riguardo ai quali si potrà proporre l'amnistia parziale, se saranno crediti meritevoli. Andrassy farà alle Delegazioni l'esposizione politica passata e futura.

MADRID, 11. — Processo Moncasi. Il Procuratore del Re domandò la pena di morte.

VIENNA, 11. — Schuvaloff è partito per Buda-Pest ove si fermerà tre giorni. Al Comitato della delegazione austriaca, il ministro della guerra dichiarò che non esiste più il comando superiore dell'esercito, ma un ispettore generale, che non ha diritto al comando. Questi sottopone i rapporti all'imperatore che rinvia al ministro della guerra, quindi l'influenza costituzionale del ministro della guerra è perfettamente conservata.

FIRENZE, 11. — Iersera la ritirata con fiacole fu splendida. Gli applausi scoppiarono vivissimi. I Sovrani si affacciarono al balcone per ringraziare. Stamane le autorità, i consoli, le rappresentanze delle Società operaie ed altre Società si riunirono nella sala della Stazione. Entrati i Sovrani nella sala furono fatte grandi acclamazioni. Il Re ringraziò il commissario straordinario, le presidenze delle commissioni. La Regina visibilmente commossa, bacì molte signore, e strinse la mano a tutte. Alla partenza del treno scoppiarono applausi ed evviva. Il Re conferì decorazioni a parecchi gentiluomini, e lasciò ventimila lire per beneficenza.

Bartolomeo Moschiu gerente resp.
Premiata Tipog. Editrice
Padova - F. SACCHETTO - Via Servi
LUSSANA PROF. FILIPPO
FISIOLOGIA UMANA
APPLICATA ALLA MEDICINA
PARTE PRIMA
Alimentazione e Digestione
Padova 1879, in-8° grande
Volume I - L. 8

STABILIMENTO DI SCHERMA E GINNASTICA CESARANO
Dal 1° ottobre venne attivato l'orario delle lezioni di Scherma, Ginnastica e Ballo.
Si ricorda ai genitori che per loro fanciulli vi sono ore speciali e che inviandoli a questa scuola oltre il trovarvi una buona educazione fisica, morale, procureranno loro eziandio quei giusti divertimenti che tanta soddisfazione incontrarono l'anno decorso.
Presso lo Stabilimento è in vendita il Trattato di ginnastica ad uso dei maestri e maestro delle scuole primarie, al prezzo di L. 2, 23-488

Macchine da cucire
ELIAS HOWE J. 27-417

Per L. 175
un PIANOFORTE a Pavolo Moderno Sette Ottave in Ottimo Stato.
Rivolgersi a S. Giovanni N. 1861
Il piano, rimetto al Caffè degli Specchi.
7-375

MANCIA
competente a chi recapiterà dall'ufficio Zanora un pendente in cerallo legato in oro perduto ieri sera dalla contrada del Santo, per Ponte Corvo, c'cheria, al teatro Garibaldi.

The London and Lancashire Compagnia d'Assicurazioni
CONTRO
l'Incendio, lo Scoppio del fulmine, del Gaz e delle Macchine a vapore.

L'ISPETTORE IN VENEZIA
ha l'onore di avvisare che furono nominati:
Agente Principale in Padova per i distretti di Padova, Concesio e Piove il sig. **GIULIO LEVI**, Ufficio in Via Pozzetto N. 201.
Agente in Cittadella per i distretti di Cittadella e Camposampierò il sig. **Antonio Galluzzi**.

L'Agente Principale di Padova avrà internamente anche la trattazione degli affari nei distretti di Este, Monselice e Montagnana. Dall'Ispettorato di Venezia, 28 ottobre 1878. 569

D'AFFITTARE
O DA VENDERE anche subito
Molino a quattro ruote sito in Pernumia, distretto di Monselice.
Dirigersi per le trattative al signor Giovanni Zorzati in Pernumia. 29-462

TELEZIONI
DI
TEDESCO e FRANCESE
DA LUIGI BERT
Via Gallo N. 487
SALA N. 10

FABBRICA CAPPELLI
di Giuseppe Indri
PIÙ VOLTE PREMIATA
che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di Sete, a Cilindro ora di gran moda, come di Feltrino, Gibus, di Tibes per Società, Morotti, ecc., ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. 37-351
PADOVA - Borgo Codalunga N. 4759

NEGOZIO E MAGAZZINO
DI
CHINCAGLIERIE e MERCERIE
in
Piazza delle Erbe al c. N. 366
vicino al mercatino Boscare

NIOZZO GIOVANNI BATTISTA
cessionario di Andrea Plett (era a S. Carlo) avvisa tutti quei benevoli avventori che ebbero e che oggura hanno la compiacenza di onorarci coi loro acquisti, che fino dall'ottobre a. c. ha traslocato il suo esercizio come sopra. 3-576

12-552
NON PIÙ EMORROIDI
Guarigione perfetta delle Emorroidi mediante l'uso delle vere Pillole del chimico-farmacista CARLO GASPARIINI di PADOVA.
Una scatola costa L. 1 con relativa istruzione firmata a mano dall'Inventore. Si spedisce a L. 1 20 franco di porto per tutto il Regno.
In Padova si vendono esclusivamente in VIA S. FERMO N. 1275 e non in altre farmacie.
Depositi: Venezia, Fratelli Ponci, Udine, Luigi Biasoli, Belluno, Fabris Umberto, Brescia, Zatti G. B. Mantova, Rigatelli Giovanni.

STABILIMENTO DI SCHERMA E GINNASTICA CESARANO

Farmacia Galleani
Vedi avviso in quarta pagina
Nuovo Avviso
CASALE
Vedi quarta pagina
DEPOSITO E FABBRICA CALZATURUM
Vedi Avviso in quarta pagina

Antenore
Liquore Tonic Digestivo
(Vedi avviso in 4. pagina)

Deposito e Fabbrica Calzature di Erminio Diamante

Via Municipio, N. 4.

Avviso

La suddetta Ditta si trova fornita di un copioso assortimento di STIVALI da uomo, donna e fanciulli, nonché stivaloni di tutte le qualità e SCARPE da caccia per la prossima stagione, delle primarie fabbriche di Vienna.

Essa nutre fiducia che in vista del perfezionamento dei suoi articoli, come pure per la moderazione dei prezzi, da non temere concorrenza, le si vorrà continuare quell'appoggio di cui finora la si volle onorare. Assume qualunque commissione.

N.B. Per le Signore vi è un'apposita stanza. 9-539

ANTENORE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

SPECIALITÀ DELLA DITTA

Padova Piazza Cavour **GIO BATT. PEZZIOL** Padova Piazza Cavour

premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un' eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà, essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiar. chimico sig. prof. F. CIOTTO per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in commercio e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'Inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

«Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco «Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure «tendenti a far scomparire quei liquori che, mentre allestano il palato «dannosissimi riescono alla salute.»

Fiaschetteria Toscana

Piazza Garibaldi N. 1214 A

PADOVA vicino l'Albergo della Stella d'Oro PADOVA

Vino di Chianti delle principali fattorie.
Olio di Lucca qualità fine, sopralfine ed extra.
Deposito principale: Aque delle Tamerici, di Montecatini e del Tettuccio.

Vendita all'ingrosso e dettaglio. Si eseguono commissioni per l'interno e per l'estero. 5-572

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

43-468

autorizzato in Francia, in Austria, nei Paesi Bassi e in Russia.

Il Rob vegetale Boyveau-Lafecteur, cui reputazione è provata da un secolo, garantisce la salute della persona che lo adopera, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postumi, cancri, tigna, ulcere, scabbia, scrofola ed altri dolori.

Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primarie secondarie e terziarie ribelli al copraivo, al mercurio ed al ioduro di potassio.

Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.
Deposito in PADOVA presso i sigg. L. Corbelli, G. Zanetti, Bernardi e Durier Bacchetti

Mattoni e Cementi refrattari

resistenti alla più alta temperatura del fuoco

Civitavecchia - **MACHARD E C.** - Civitavecchia

Prezzi convenientissimi - concorrenza ai prodotti esteri

Per visitare Campioni e per le trattative dirigersi da

S. DI S. LEVI 4-567

Via Municipio, Corte del Caffè Fenice, Il piano a destra - PADOVA

Dopo le adesioni delle celebri mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENORRAGIE che recenti o croniche

del prof. dott. LUIGI PORTA

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino, (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin, Zeitschrift* di Vitzburg, 3 Giugno 1871 e 12 Settembre 1877, ecc., ecc. — Ritenuto unico specifico per le oppresse malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio di infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidale, ecc., ecc. — I nostri medici con 3 scatole, guariscono, queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare quotidiane falsificazioni di queste Pillole del Prof. PORTA

Si diffida

di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA di PAVIA, della farmacia **OTTAVIO GALLEANI** che SOLA NE POSSEDE LA FEDELE RICETTA. (Vedasi dichiarazione della Comm. Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Pregiatiss. sig. OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Sono otto giorni che faccio uso delle impareggiabili PILLOLE del prof. Porta che il mio medico mi ordina, e mi trovo quasi perfettamente guarito da un catarro acuto, ecc., che da tre anni ero affetto. Favorite mandarmene altre 4 scatole al solito indirizzo, ringraziandovi anticipatamente del favore, mi protesto — Vostro devotissimo V. M. HAUT, Parigi, Via Rachel, N. 28.

Cracovia, 24 giugno 1878.
Farmacia 24, via Meravigli, **Ottavio Galleani** Milano.

Si guito nostra 16 passato maggio, Vi prego a mezzo postale inviarmi qui al mio domicilio (ca a RSTIC) come l'ultima spedizione, N. 15 scatole Pillole Dottor Porta e N. 30 bottigliette polvere per Acqua sedativa per bagni, che mi corrisposero per roba vecchia inn-stata con nuova (gocce alla cronica) e leucorrea su queste 10. tre Gesell. schaffsmann.

Conservate, o Signor, nella vostra buona memoria

M. P. te
Il Medico Colonnello di Stato Maggiore
Il Corpo d'Armata - M. IPKER.
Visto: il Console Italiano A. PERRON.
Cracovia, 26 giugno 1878.

Pisa, 21 settembre 1878
Onor. Sig. Farmacista, **Ottavio Galleani** Milano

Vi compiego buono N. N. per all'attante Pillole prof. Porta, non che facca polvere per acqua sedativa, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, scadicando le BLENORRAGIE si recanti che croniche, ed in alcuni casi catarri, e restringimenti uretrali, applicando l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. PORTA.

In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi

Dott. BAZZINI
Segretario al Congresso Medico.
B. karst, 16 maggio 1878.
Alla Farmacia **Ottavio Galleani**, Milano (Italia)

Grazie, mi sentite, per la seconda spedizione delle vostre Pillole del professor **Luigi Porta**, che nel mio Reggimento unicamente coll'Acqua sedativa, guarimmo perfettamente in numero di diciotto ufficiali.

Compietemi della brevità di questa mia. I saluti dei r'consentiti camerata per voi. Vi accludo fr. oro 38, per quanto vi doveva il signor Maggiore per dette Pillole e Polvere Sedativa.

Il vostro affezionatissimo Aiutante Maggiore del 6 Reggimento Ussari Imperatore **WON NICOLA HORZYMBY**
(DISPACCIO TELEGRAFICO)
Cagliari, 4 aprile 1878.

Cura vostra Pillole anti-gonorrhoiche stabilirono mia salute, Gonorrea scomparsa, dopo tante cure infruttuose. Mille ringraziamenti.

C. G.
Castrogiovanni, il 30 aprile 1878.

Gentiliss. sig. **Ottavio Galleani**, Codo colla presente di annunciarle essere io perfettamente guarito col solo ristretto uso di Tre scatole Pillole anti-gonorrhoiche del prof. dott. **Luigi Porta** il cui effetto è stato per me tanto mirabilmente efficace che non posso dirne di più a confronto di tanti altri medicinali inseriti nelle gazette, come quelli progettati e decantati da autori, e favoreggiati che sino, e secondo essi infallibili, usati poi all'atto pratico promettono pochissimo, anzi per essere stati da me usati, oso dire che mi diedero risultati assoluti di nullità.

Peccato che non ho saputo prima d'ora che nel suo distintissimo laboratorio si preparassero così portentosi rimedi, come specialmente le suindicate Pillole anti-gonorrhoiche, che così avrei risparmiati affanni e denari, ma basta, il proverbio dice, meglio tardi che mai!

Senza trasandare in elogi ed in omi, per lei tanto meritevoli mi restringo solo a ringraziarla infinitamente, e memore sempre della più viva gratitudine che debbo a lei per avermi ridonato un tanto bene come è quello della sanità, mi creda per sempre il

Suo devotissimo, servo
FILIPPO SEVERINO

Stimatiss. sig. **Ottavio Galleani**, Eureka! e ne era tempo! finalmente la mia goccola è scomparsa del tutto! quanti dolori e spasmi provai, e quanto mi costò questa mia maledetta infermità, nei nove anni in cui fui affetto da quel pus prurono che su quanti medicinali e specialità ch'io abbia preso non vi fu mezzo a farlo scomparire! al presente però mi sento tutto un altro uomo essendomi liberato totalmente e radicalmente col prendere cinque scatole delle vostre insuperabili Pillole anti-gonorrhoiche, e di ciò ho voluto rendervi avviso, perchè ad oar del vero poteste mostrare la presente a chiunque la quale vi si servirà a poter far conoscere quali vantaggi operarono su di me le vostre suddette Pillole anti-gonorrhoiche, e si serva pure come una sincera attestazione di ringraziamento, da parte del

Vostro umiliss. servo
RIVA ALESSANDRO
possidente

Napoli, il 29 marzo 1878.

Stimatiss. sig. **Ottavio Galleani**, Dietro quanto lessi su vari giornali, che decantavano le vostre rinomate Pillole anti-gonorrhoiche, volli fare un esperimento, su di un mio cliente, il quale era affetto da lungo tempo da un restringimento uretrale, che per quanti medicinali abbia presi, e per quanto prove abbia fatto vellei professori medici, non fu dato guarirlo radicalmente per cui cosa mi meravigliò tanto si fu quando il mio cliente ancor non aveva finito di prendere la quarta scatola delle suddette Pillole, che già si sentiva tutto un altro e dopo cinque giorni ancora della medesima cura fu ristabilito radicalmente.

Abbiatevi i miei complimenti per una sì efficace specialità, e stat. pur certo che non mancherò di appoggiarla, e di farla conoscere.

Dott. **STEFANO GRILLO**
Roma, 27 marzo 1878

Preg. sig. **Ottavio Galleani**, farmacista Milano

Sono otto giorni che faccio uso delle vostre Pillole anti-gonorrhoiche, merco le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata Gonorrea, che mi aveva prodotto ritenzione d'urina e stringimenti uretrali.

Favorite inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi raffermo

Vostro devotissimo
PIETRO SACANI
Genova, li 10 novembre 1877.

Preg. sig. **Ottavio Galleani**, Gli annuncio la mia perfetta e radicale guarigione in otto giorni, mediante le sue Pillole anti-gonorrhoiche e la sua Polvere per l'acqua sedativa, che mi fecero del tutto scomparire la Goccola, e rinascere a nuova vita. Mi son permesso di notificarle la mia guarigione perchè ne sono stato ardentemente lieto, e mi fu abbastanza sufficiente la metà dei medicinali ch'io le richiesi colla mia del 2 corrente.

Sono poi molto dispiacente di non aver conosciuto prima quelle sue Eccellenti medicine, perchè io non avrei sofferto sì tanto in questi due ultimi anni in cui il mio male erasi aggravato di tanto. Trovo proprio adattato, per la sua stimatissima persona, il detto che altri prima di me si permisero di applicarle, e ch'io pure voglio confermarlo, cioè di chiamarlo il vero salvatore dell'umanità sofferente.

Col più vivo affetto del cuore ricevo i suoi distinti ringraziamenti.

GIOVANNI MERONI
Napoli, 4 dicembre 1877

Caro sig. **Ottavio Galleani**, farmacista Milano

La mia gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole anti-gonorrhoiche, che non potrei mai ottenere con altri trattamenti; aggrungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso la notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che l'uso delle vostre Pillole si rina che l'altra scomparvero ed ora posso evacuare senza stento nè dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo
EUGENIO SACCHI
Firenze, li 16 novembre 1877

Preg. sig. **Ottavio Galleani**, Mi fo un dovere portare a sua conoscenza che l'uso di sette scatole di Pillole anti-gonorrhoiche fu per me una preziosa cura perchè mediante le medesime guarii perfettamente da un maledetto scolo che presi in Sicilia; il quale era talmente ostinato, che ci volle tutta la mia pazienza a sopportarlo per più di un anno, con cure in difesa e senza risultato. Ora sto bene e libero affatto, per cui ne la ringrazio infinitamente per la sua sì utile invenzione per i poveri affetti da malattie veneree.

Mi creda colla dovuta considerazione

F. M.
benestante

Berlino 4 gennaio 1877.
Caro sig. **Ottavio Galleani**, farmacista Milano

La mia gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole anti-gonorrhoiche, che non potrei mai ottenere con altri trattamenti; aggrungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso la notte del fondo catarroso ed anche renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stento nè dolori. Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro
A. RITTER fabbricante di panni
Palermo, 30 dicembre 1877.

Stimatiss. sig. **Ottavio Galleani**, Oso permettermi di inviarle la presente affine di esternarle la mia gratitudine e riconoscenza per avermi adoperato le sue Pillole anti-gonorrhoiche, con esito veramente felice. Nel curare una Goccola cronica, che datava fin dal 1868, ribelle a tutti i medicinali che sperimentai, come le Pillole balsamiche del Frey, vari, le Capsule del balsamo Copavie, inzioni del Broo, del Cottin e di tantissimi altri autori che troppo lungo sarebbe l'enumerarli, ma tutti quanti non facevano che far cessare per qualche giorno il male e poi o che ritornava daccapo, o che mi lasciavano sempre con qualche dolore alla parte dolente, definito dai medici ai quali mi ero affidato come restringimento uretrale, io era costernato di questa osinazione del male a non voler guarire; dovevo prender moglie, ma costale malattia mi era impossibile, per cui risolsi a tentare un'ultima prova, cioè quella di sperimentare le sue Pillole anti-gonorrhoiche, tanto decantate dai giornali e da distinti professori ch'le trovarono efficacissime per la sopra indicata mia malattia.

Le presi, e subito giunto alla quarta scatola cominciai ad accorgermi che il mio male era in decrescenza, e contento di ciò scrulitai a prendervi; leggendo però sull'etichetta istruzione delle pillole, che per l'intera istruzione e perfetta guarigione occorreva far anche dei bagni alla parte colla Polvere per l'acqua sedativa, e che dopo la sesta scatola di Pillole, se non c'era più infiammazione prendere tre vasi dell'Opilato balsamico Guerin verso di Parigi, io mi attenni scrupolosamente a queste prescrizioni ed al presente posso affermare sulla mia parola d'onore che mi trovo molto contento della cura fatta, perchè in un mese feci scomparire radicalmente una malattia che da undici anni mi tormentava terribilmente e che mi costò qualche migliaia di lire!

Con stima e rispetto mi sottoscrivo

G. S.
benestante

Contro vaglia postale o buono di Banca Nazionale di L. 2,20 o in francobolli, si spediscono franche a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle. — Per comolo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 3 alle 5 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizioni ad ogni richiesta, munite, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, MILANO, Via Meravigli e Laboratorio Piazza ss. Pietro e Lino, N. 2.

Rivenditori a PADOVA: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — **Luigi Cornello**, farmacista all'Angelo — Zanetti, farmacista — **Bernardi e Durier**, farmacista — **Roberti**, farmacista Via Carmine — **E. Sertorio**, farmacista 20-430 ed in tutte le Città del Regno presso le Principali Farmacie.

PROVISIONI UNIVERSITARI

PUBBLICATE

DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO in Padova

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale e letterario nel diritto privato. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1869. in-8. L. 60

DE LEVA A. prof. G. — Degli Uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1867. in-8. L. 60

FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. Prelezione ai corsi di Filologia Greca. Padova 1867. in-8. L. 60

LUZZATTI comm. prof. L. — Del metodo nello Studio del Diritto Costituzionale. Prelezione al Corso di Diritto Costituzionale. Padova 1867. in-8. L. 60

Idem Prelezione ad un Corso di Storia della Costituzione inglese. Padova 1877. L. 60

MESSEDAGLIA cav. prof. A. — Della Scienza nell'età nostra ossia dei caratteri e dell'efficacia dell'ultima cultura scientifica. Discorso inaugurale. Padova 1874. in-8. L. 2

Prem. ipografia edit. F. Sacchetto PADOVA

PRINCIPI DI PROSODIA e metrica latina e Prosodia metrica italiana del prof. RICCOBONI

Lire 1.50 — in-12 — Lire 1.50.

GEMMA A. M.

FISIOLOGIA ED IGIENE del contadino di Lombardia e del Veneto

Lire 1 — in-12 — Lire 1

DE LEVA prof. G.

di CARLO V

Storia Documentata IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA Lire 27 — Pubblici I vol. I, II e III — Lire 27

Prezzo Lire 1

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		Vienna	
Rendita italiana god.	81 95 81 87	Ferrovie austriache	255 50 255 50
Oro	22 04 22 01	Banca Nazionale	788 — 788 —
Londra tre mesi	27 41 27 45	Napoleoni d'oro	9 37 9 38
Francia	110 20 110 20	Cambio su Londra	116 75 116 80
Prestito Nazionale.	— — —	Cambio su Parigi	46 55 46 55
Azioni regia tabacchi	826 — 827 —	Rendita austr. argento	62 50 62 35
Banca nazionale	2042 — 2042 —	» in carta	60 85 70 87
Azioni meridionali	348 — 347 —	» in oro	69 — 69 —
Obbligaz. meridionali.	— — 256 —	Mobiliare	224 50 225 —
Banca toscana	615 — — —	Londra	
Credito mobiliare	685 50 686 —	Consolidato inglese	95 80 96 —
Banca generale.	— — — —	Rendita italiana	73 67 73 87
Rendita italiana	— — — —	Lombardo	14 — 13 50
Parigi		Turco	11 30 11 43
Prestito francese 5 0/0	112 15 112 10	Cambio su Berlino	— — —
Rendita francese 3 0/0	75 70 75 55	Egiziane	12 — 51 18
» 5 0/0	— — —	Spagnuolo	143 8 143 8
» Italiana 5 0/0	74 30 74 35	Berlino	
Banca di Francia	— — — —	Ferrovie austriache	443 — 441 50
VALORI DIVERSI		Lombardo	120 — 119 50
Ferrovie Lomb. Venete	171 — 150 —	Mobiliare	387 — 387 50
Obb. ferr. V. E. n. 1866	236 — 240 —	Rendita italiana	73 20 73 25
Ferrovie romane	71 — 72 —	SRETTACOLI	
Obbligazioni romane	67 — 268 —	TEATRO GARIBOLDI. — Si rappresenta l'opera: <i>Cicco e Cola</i> . — Ore 8.	
Obbligazioni lombarde	240 — 239 —	Guida di Padova	
Rendita austriaca (oro)	61 61 61 14	AMIS 80 A	
Cambio su Londra.	25 28 25 29		
Cambio sull'Italia	9 50 9 10		
Consolidati inglesi	95 25 95 52		
Turco	14 38 14 38		